



SCUOLA S.N.A.L.S.

MARZO 2022

ANNO XLVII • NUMERO 3



L'INTERVISTA

Ecco quali sono i problemi della scuola italiana



FOCUS SCUOLA

Aggiornate le GAE per un triennio fino al 2025



FOCUS RICERCA

Ispra: Piano fabbisogno personale, PIAO e lavoro agile



GIURISPRUDENZA

Il tribunale di Treviso accoglie ricorso docente contro trattenuta illegittima per sciopero



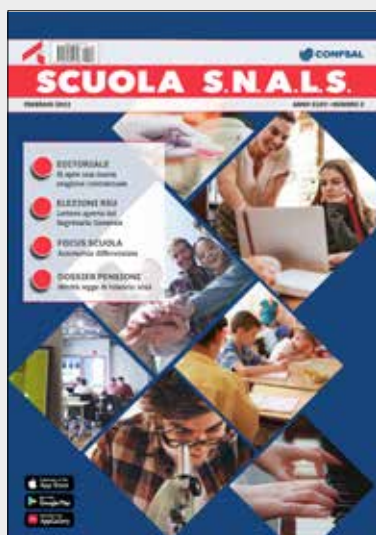
Download on the
App Store



GET IT ON
Google Play



EXPLORE IT ON
AppGallery



SCUOLA S.N.A.L.S.

Periodico digitale del **Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola**

Registrato Tribunale di Roma
n. 16462 del 26-7-1976

ANNO XLV
MARZO 2022

DIRETTORE
Elvira Serafini (*Segretario Generale*)

DIRETTORE RESPONSABILE
Lucia Tagliaferro

COORDINAMENTO DI REDAZIONE
Lucia Tagliaferro, Giovanni Giordano (*Ufficio rapporti politico-legislativi*), Paola Gallegati, Lucia Orlando

COMITATO POLITICO
Irene Tempera (*Vicesegretario Generale Vicario*), Antonio Albano, Giuseppe Antinolfi, Lucia Fiore, Lucia Massa, Teresa Montemurro (*componenti di Segreteria Generale*)

DIREZIONE
Via Leopoldo Serra, n. 5 - 00153 Roma
Tel. 06.588931 - Fax 06.5818352
redazione@snals.it

PROGETTO GRAFICO
Andrea Blasi
commissionato da:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.

PHOTO
Adobe Stock - Andrea Blasi - Alberto Blasi

GESTIONE EDITORIALE:
Biemme Digital Publication Group S.r.l.
Via della libertà, 12 - 00047 Marino (RM)
Tel: 06.877883633 - Fax: 06.89763258
bmdigitalpublicationgroup@gmail.com

Abbonamento a 12 numeri
(richiesta a m/z fax - 06.5579892):
Individuale € 35,00 - Scuole ed Enti € 30,00
(per Scuole ed Enti abb. sott. in conf. art. 1,
comma 3, L. 103/2012)

Abbonamenti: 126.887
Pubblicità: € 2,84 per mm. colonna

PUBBLICATO IN FORMATO CARTACEO E DIGITALE
venerdì 25 marzo 2022

STAMPA
Mix di Daniela Zonin - Roma

SOMMARIO

LE INTERVISTE

- Ecco quali sono i problemi della scuola italiana3
- RSU: un ruolo impegnativo che richiede conoscenze e competenze adeguate 6

FOCUS SCUOLA

- L'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria ...8
- CSPI: sì all'assunzione ex LSU, soddisfazione dello Snals..... 9
- Aggiornate le GAE per un triennio fino al 2025 10
- Mobility manager scolastico, necessarie linee guida.....11
- Piano di formazione per DSGA neo assunti e assistenti amministrativi 15

FOCUS RICERCA

- Ispra: Piano fabbisogno personale, PIAO e lavoro agile 12

GIURISPRUDENZA

- Il tribunale di Treviso accoglie ricorso docente contro trattenuta illegittima per sciopero 14

OSSERVATORIO

- Covid-19, verso la cessazione dello stato di emergenza. Le misure per la scuola..... 16
- Successo Snals: prorogati i contratti Covid fino al termine delle lezioni..... 18

PENSIONI

- Pensionamenti 2023, conferma requisiti per il 2023/2024 19

UNO SGUARDO SULL'EUROPA

- Lo Snals e la Confisal per l'Ucraina:
 - Serafini: solidarietà della scuola italiana ai lavoratori ucraini.....20
 - Margiotta: condanniamo ogni violenza!20
- Risoluzione del Presidium CESI su invasione russa dell'Ucraina..... 21





Ecco quali sono i problemi della scuola italiana

Mancanza di rispetto nelle scuole, crisi educativa, necessità di più fondi.

L'Intervista di Interris.it a Elvira Serafini

Serafini: "Scorgiamo una certa distanza nei confronti della scuola e dei suoi operatori e un disconoscimento delle energie profuse dalla comunità scolastica durante la pandemia, tuttora in corso, per adattarsi con tempestività alle diverse condizioni operative.

La scuola pubblica viene ringraziata con le briciole mentre avrebbe bisogno di risorse per valorizzare il personale e per rendere sicuri e dignitosi gli ambienti di apprendimento."

Abbiamo visto scendere in piazza gli studenti italiani per chiedere maggiore sicurezza durante l'alternanza scuola lavoro.

Ma abbiamo anche visto scontri con le forze dell'ordine. Cosa possiamo capire da questa situazione?

Quando sono stati approvati in Italia i percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiamo pensato che fosse una grande opportunità per gli studenti e che potesse favorire un rapporto tra il mondo della formazione e quello della produzione. Purtroppo, però, il sistema è partito con del-

le gravi carenze. Sicuramente demandare alle scuole il compito di individuare e stringere convenzioni con il mondo dell'impresa non è stata una mossa vincente. In Germania, ad esempio, questo compito spetta a un istituto paragonabile alla nostra Camera di Commercio, che ha gli strumenti per verificare che le aziende abbiano gli standard per garantire lo svolgimento di stage in sicurezza. Inoltre, in quel caso sono i giovani che individuano l'azienda presso la quale desiderano svolgere l'alternanza, in modo da scegliere il percorso più adatto alle proprie aspettative lavorative. In Italia l'alternanza è diventata in alcuni casi un'opportunità per le aziende di garantirsi manodopera gratis e i giovani sono così diventati dei lavoratori stagionali. Questo è accaduto più frequentemente nelle aziende ristorative, che si sono accaparrate flussi di giovani nei periodi di alta stagione, in cambio di vitto e alloggio. Chiaro che, in tali situazioni, la sicurezza non può essere garantita dalle scuole, che non hanno gli strumenti per poterne verificare gli standard, ma spesso non viene garan-

tita nemmeno dalle aziende che, sulla carta dovrebbero individuare un tutor per gli allievi loro affidati, ma che spesso non hanno abbastanza personale da poter destinare alla “formazione in azione” dei giovani.

Del resto in Italia il problema delle morti bianche è fortemente presente e richiede interventi profondi e strutturali.

Per questo i giovani, che scendono in piazza per chiedere di rivedere l'organizzazione alla base dei PCTO, non vanno lasciati soli, c'è bisogno di un sistema maggiormente attento alle loro esigenze formative ma che, allo stesso tempo, supporti in modo più efficace le scuole, nella gestione di tali percorsi. Oltre ad essere necessario prevedere maggiori controlli nelle aziende con le quali vengono stipulate le convenzioni, magari prevedendo ristori per i percorsi attivati, affinché sia garantito il supporto costante e realmente presente di un tutor e una maggiore sicurezza nella gestione delle fasi di lavoro affidate ai giovani in formazione.

È di pochi giorni fa la notizia che un professore è stato picchiato da alcuni alunni. In un'altra istituzione una professoressa avrebbe rivolto termini poco lusinghieri a una studentessa per come era vestita.

Come si è arrivati a questo punto? Come mai da nessuna delle due parti sembra esserci rispetto per l'altro?

I casi a cui si fa riferimento, non sono purtroppo i primi né temo saranno gli ultimi. La vio-

lenza e l'intolleranza vanno sempre condannate. Sicuramente c'è uno scollamento sempre più profondo tra la scuola e le famiglie, in questo caso specifico la situazione di degrado socio culturale in cui versano gli studenti e le famiglie coinvolte, rende la vicenda ancor più complessa.

Tuttavia, si assiste sempre più frequentemente a episodi che vedono i genitori ribellarsi per un'insufficienza o un richiamo fatto ai propri figli, rivendicando per sé la responsabilità educativa, dimenticando che esiste un patto di corresponsabilità tra genitori e docenti che li dovrebbe vedere agire all'unisono nel percorso formativo dei giovani. Invece, spesso i genitori dismettono i loro panni e indossano la toga, diventando avvocati dei figli senza neppure ascoltare le ragioni degli insegnanti. In questa situazione, tuttavia, gli unici a farne le spese sono i ragazzi, che perdono un punto di riferimento fondamentale nella loro formazione, quale quello della scuola.

Circa poi la vicenda dell'alunna che è stata richiamata dalla docente in ordine al proprio abbigliamento, noi adulti dobbiamo interrogarci e capire i ragazzi e la loro necessità di esprimersi anche attraverso l'abbigliamento che scelgono e che li rappresenta. Tuttavia è pur vero che esistono codici a seconda del luogo in cui ci si trovi. Bisogna agire quotidianamente per far acquisire il senso di rispetto per la scuola, che dovrebbe manifestarsi anche in ordine alle scelte più opportune circa l'abbigliamento da indossare e i comportamenti, come una scelta consapevole e autonoma.

Molto spesso si sente parlare di crisi educativa. Dove ricercare le cause? Nella famiglia? Nella scuola? O in entrambe?

Stiamo vivendo sicuramente un periodo complesso, uno degli aspetti più gravi dei nostri giorni è una diffusa disabitudine al confronto, alla relazione, alla comunicazione. Ciò avviene tra pari, ma anche tra genitori e alunni, tra alunni e docenti, tra famiglie e scuola. Ognuno è concentrato sul proprio destino e questo mina la possibilità di mettere in campo le migliori strategie per ottenere il successo formativo di ogni alunno, in base alle sue potenzialità e peculiarità.

Secondo lei di cosa hanno bisogno gli studenti di oggi?

Gli studenti hanno bisogno di essere ascoltati, di sentire che sono al centro del nostro interesse, che siamo con loro, pronti ad accompagnarli nel percorso formativo e di vita che stanno compiendo, senza tuttavia arrogarci il diritto di volerglielo imporre, convinti di sapere ciò che è più giusto per loro. Docenti e genitori devono saper toccare i tasti giusti per aiutarli a comprendere le proprie potenzialità, accompagnandoli nella crescita e nella maturazione personale, rispettandone le aspirazioni e le attitudini e mettendo in campo la capacità di comprendere il proprio ruolo, nel rispetto di quello degli altri. I genitori devono sapere che i docenti camminano insieme ai loro figli, sono con loro non contro di loro; i docenti devono poter contare sulla collaborazione delle famiglie, perché solo in questo modo potranno individuare

le migliori strategie formative per ciascun alunno.

Cosa vorrebbe chiedere al governo?

Il governo dovrebbe agire ascoltando maggiormente chi la scuola la vive quotidianamente. I problemi della scuola sono tanti, tutti i governi che si sono susseguiti negli anni hanno preteso di lasciare il proprio segno nella scuola.

Si parte sempre da lì, ma mai con l'atteggiamento di chi vuole prima capire e poi agire. Tutti arrivano con la propria ricetta, nella convinzione di sapere di cosa ha bisogno la scuola, pur non avendo mai messo piede in una scuola, se non da studenti, diversi anni prima. Eppure l'istituzione scuola è tra le più complesse e le scuole non sono le stesse ovunque, presentano problemi connessi al contesto in cui sono inserite e hanno l'enorme responsabilità di formare le generazioni future con un'attribuzione crescente di compiti. Eppure, anche in questi anni di pandemia, la scuola ha dimostrato di esserci, i docenti si sono attrezzati e con mezzi propri hanno messo in campo la didattica a distanza, per supportare gli alunni nei difficili mesi del lockdown.

Hanno continuato a svolgere il proprio dovere nella consapevolezza dell'importanza per i ragazzi di essere un punto di riferimento in un momento di incertezza e paura. Allora, ora più che mai, sarebbe davvero il caso che il governo cominciasse ad ascoltare le proposte dei dirigenti scolastici e di tutto il personale per poter corrispondere nel modo più opportuno alle necessità della scuola di oggi e di domani.

RSU: un ruolo impegnativo che richiede conoscenze e competenze adeguate

Il vostro sindacato cosa fa per “formare” le proprie rappresentanze?

La rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro è imprescindibile per dare corso alla contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica.

Lo Snals - Confsal ha sempre curato la formazione dei suoi quadri e dei suoi delegati e da qualche anno ha costituito un Dipartimento per la formazione che accompagna costantemente le nostre RSU aggiornandole puntualmente sui contenuti del contratto nazionale e sulle tecniche e le modalità di gestione delle relazioni sindacali decentrate .

Quale risultato contate di raggiungere ad aprile?

Lo Snals - Confsal ritiene di poter consolidare ed estendere la propria presenza nelle scuole pareggiando con i risultati delle elezioni per RSU la percentuale nazionale delle proprie deleghe sindacali .

Lo sciopero del 10 dicembre non è andato in modo esaltante; quali sono a suo parere le cause di questo risultato?

Lo sciopero è l'unico strumento disponibile per segnare una rottura delle relazioni sindacali ma è anche l'estrema modalità per richiedere una diversa attenzione ai problemi dei lavoratori.

L'adesione allo sciopero proclamato solo da alcune organizzazioni sindacali ha fatto comunque registrare una partecipazione sovrapposibile a quella di altri scioperi proclamati da tutte le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto .

Lo Snals - Confsal ritiene che la mobilitazione prima e lo sciopero dopo abbiano consentito importanti risultati sul piano politico come l'inserimento in graduatoria di merito degli idonei al concorso per le materie STEM e la conferma delle immissioni in ruolo dalle GPS dei docenti di sostegno.

La trattativa per il rinnovo del prossimo contratto nazionale si preannuncia difficile. Voi pensate che una parte dei fondi del PNRR potranno essere “dirottati” sulle retribuzioni del personale?

Lo Snals - Confsal ha calcolato che gli stanziamenti previsti in legge di bilancio consento-

no aumenti medi pari a poco meno del 3,8%, tenendo conto dell'eliminazione del costo medio dell'elemento perequativo. In ogni caso, questo non ci permette di raggiungere quegli aumenti a tre cifre che erano il nostro obiettivo. Ribadiamo perciò la nostra delusione per la scarsità delle cifre a disposizione.

In un momento così difficile per ciascuno, in cui tutto il personale scolastico è in prima linea nel presidio di un'infrastruttura sociale fondamentale quale è la scuola, il mancato riconoscimento della collaborazione offerta dalla scuola sarebbe considerata alla stregua di un tradimento.

Per lo Snals l'obiettivo prioritario del prossimo CCNL dovrà essere il reale avvio del processo di equiparazione degli stipendi del personale della scuola alla media di quelli europei e i risparmi realizzati in decenni di tagli devono essere recuperati per garantire almeno l'allineamento dei salari a quelli del restante pubblico impiego.

Sul piano normativo cosa chiederete?

Siamo aperti ad un confronto leale e realistico su temi quali la disciplina del lavoro agile,

la valorizzazione di tutto il personale, la regolazione contrattuale delle sanzioni disciplinari del personale docente, l'ordinamento professionale del personale ata e la formazione.

Saremo altrettanto fermi nella proposta di soluzione della questione dei DSGA facenti funzione nell'ambito della riforma dell'ordinamento professionale del personale ATA, con il giusto investimento per il riconoscimento delle nuove professionalità.

Sulla formazione porremo l'esigenza di ricondurla nell'ambito dell'orario di lavoro del personale e fatte salve le prerogative del collegio dei docenti.

Per la valorizzazione del personale non potremo accertare alcuna discrezionalità da parte dei dirigenti scolastici se non nell'ambito dei criteri definiti dagli organi collegiali competenti.

Il tempo di lavoro svolto per l'insegnamento a distanza non può essere assimilato semplicemente a quello in presenza. Occorre un'analisi comparata dei carichi di lavoro. Le innovazioni non possono essere introdotte di punto in bianco senza uno studio serio dei loro effetti sulla vita dei lavoratori.

L'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria

■ *Pier Francesco Ramero* ■

Dopo un dibattito durato a lungo, la Legge di Bilancio per il 2022 introduce l'educazione motoria nella scuola primaria, in una forma che riteniamo rispettosa delle caratteristiche di tale scuola.

Vanno subito evidenziate le forti perplessità che, di primo acchito, la proposta suscitò tra gli operatori di questo grado di scuola in quanto l'insegnamento nella scuola primaria è, per sua natura, "unitario", non suddiviso in materie, bensì in ambiti entro i quali si sviluppano le discipline molto collegate e compattate tra di loro.

Tant'è che, quando divenne obbligatorio l'insegnamento della lingua inglese, non avendo tutti i docenti la preparazione idonea, fu introdotta la figura dello "specialista". Contestualmente, però, prese l'avvio un importante piano di formazione dei docenti elementari e, in un tempo ragionevole, gli "specialisti" divennero non più indispensabili fino a scomparire. Quindi la lingua inglese venne riassorbita nell'ambito dell'unitarietà dell'insegnamento.

All'insegnamento di questa disciplina,

che sarà di competenza di insegnanti di educazione motoria ai quali verrà riconosciuto lo stesso stato giuridico a livello di orario e stipendio dei docenti elementari, verranno destinate due ore aggiuntive rispetto all'orario previsto dalla norma per le classi di scuola primaria, fatta eccezione per quelle a tempo pieno.

Ma per queste classi è consentita la compresenza dei due docenti (primario e di educazione motoria) ed essi, ovviamente, avranno la corresponsabilità dell'andamento educativo.

In sostanza siamo in presenza di un insegnamento specialistico, ma aggiuntivo rispetto a quello curricolare ed unitario caratteristico della scuola primaria.

Si introduce così una figura di docente che avvii i bambini verso la passione per lo sport con "l'assunzione di comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psicofisico"

L'innovazione ha preso il via, per le sole classi quinte, dal corrente anno scolastico 2022/23 e sarà a regime, nelle classi quarte

e quinte, dall'anno scolastico 2023/24.

A tal proposito ritengo molto calzante la dichiarazione del Sottosegretario Sasso, il quale ha affermato: "Non tutte le famiglie sono in grado di affrontare spese per le attività extrascolastiche, quindi si tratta di un ulteriore passo avanti verso un'istruzione sempre più equa ed inclusiva".

Mi sia consentita, infine, una riflessione di natura strettamente sindacale.

Questa norma nulla toglie all'organico dei docenti della primaria, che continua ad essere determinato, per ciascuna scuola, sul-

la base delle classi e dell'orario delle stesse, trattandosi, per le ore di educazione motoria, di orario aggiuntivo o di compresenza (nel solo caso del tempo pieno) ed incrementa l'organico dei docenti di educazione motoria in ragione delle ore aggiuntive (due settimanali per classe) previste.

È da ritenere, pertanto, che la soluzione trovata sia equa ed accettabile per le categorie di docenti interessati e sia altresì rispettosa dei ruoli di ciascuno, così come delle caratteristiche peculiari della scuola primaria.

CSPI: sì all'assunzione ex LSU, soddisfazione dello Snals

Sullo schema di DI che prevede l'assunzione di ulteriori 590 dipendenti ex LSU e Appalti storici, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha espresso parere favorevole.

Di conseguenza può essere avviata senza altri ritardi la procedura selettiva per l'assunzione.

Lo Snals-Confsal esprime la sua soddisfazione per l'importante risultato ottenuto, frutto delle costanti iniziative di lotta messe in atto a difesa dei diritti dei lavoratori.

Si tratta di una decisione importante per garantire le condizioni per il miglioramento del servizio scolastico e per la tutela omogenea dei diritti del personale ATA.

Lo Snals-Confsal ribadisce ancora una volta che occorre ripristinare i livelli degli organici del personale ATA penalizzati dalle previsioni della precedente procedura di assunzioni.

Si tratta di circa tremila posti che sono assolutamente indispensabili per assicurare la qualità del servizio scolastico.

Aggiornate le GAE per un triennio fino al 2025

Il MI, al link <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/firmato-decreto-per-aggiornamento-gae-domande-dal-21-marzo>, ha pubblicato il Decreto Ministeriale n. 60 del 10 marzo 2022 riguardante l'Aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento per il triennio scolastico 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 del personale scolastico ed educativo.

Le domande di permanenza / aggiornamento / reinserimento / trasferimento / conferma della riserva / scioglimento della riserva potranno essere presentate esclusivamente attraverso l'applicazione "Istanze on Line (POLIS)", **dalle ore 9.00 del 21 marzo fino alle ore 23.59 del 4 aprile 2022.**

Le medesime modalità telematiche sono previste per la presentazione della domanda di iscrizione nelle Graduatorie di istituto di I fascia tramite la scelta delle istituzioni scolastiche di una provincia, anche differenti da quella di iscrizione nelle Graduatorie ad esaurimento, nei termini che saranno comunicati con successivo avviso e comunque in tempo utile per l'avvio dell'anno scolastico.

Tutti i documenti ed aggiornamen-



ti verranno pubblicati nella sezione dedicata, seguendo il percorso dalla homepage del MI <https://www.miur.gov.it/> e selezionando "Argomenti e Servizi >> Scuola >> Reclutamento e servizio del personale scolastico >> Graduatorie ad esaurimento >> Aggiornamento GAE 2022-2024" (link diretto <https://www.miur.gov.it/web/guest/aggiornamento-graduatorie-ad-esaurimento-e-graduatorie-di-istituto-di-i-fascia-aa.-ss.-2022-2024>).

Il D.M. n. 60/2022, gli allegati allo stesso e la nota prot. 9787 del 10 marzo 2022 di trasmissione del decreto sono reperibili presso il nostro sito www.snals.it

Mobility manager scolastico, necessarie linee guida

Non si tratta di una figura nuova ma di un ruolo introdotto dalla legge **221 del 28 dicembre 2015**, entrata in vigore a inizio 2016, che detta disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.

In questo quadro legislativo al **MI** è richiesto di adottare specifiche linee guida per favorire **l'istituzione in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado**, nell'ambito della loro autonomia amministrativa ed organizzativa, della figura del **mobility manager scolastico**.

Si tratta di una figura **scelta su base volontaria e senza riduzione del carico didattico**, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e tenuto conto dell'organizzazione didattica esistente, da individuare tra il personale docente, che deve essere in possesso delle seguenti competenze: sapere organizzare e coordinare gli spostamenti casa-scuola-casa del personale scolastico e degli alunni; mantenere i collegamenti con le strutture comunali e le aziende di trasporto; coordinarsi con gli altri istituti scolastici presenti nel medesimo comune; verificare soluzioni, con il supporto delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto locale, su gomma e su ferro, per il miglioramento dei servizi e l'integrazione

degli stessi; garantire l'intermodalità e l'interscambio; favorire l'utilizzo della bicicletta e di servizi di noleggio di veicoli elettrici o a basso impatto ambientale; segnalare all'ufficio scolastico regionale eventuali problemi legati al trasporto dei disabili.

Nell'ambito dell'informativa che si è tenuta al MI, la delegazione Snals-Confsal ha evidenziato come si ripeta la scelta del legislatore di utilizzare la scuola come un mero contenitore al quale affidare attività senza risorse e senza prevedere alcuna formazione preliminare.

Il provvedimento sembra più un adempimento formale che uno strumento di reale cambiamento e il mobility manager non è una figura che si può creare dall'oggi al domani senza pensare e strutturare per essa un apposito corso di specializzazione retribuito, perché la gamma di competenze necessarie è veramente molto ampia.

Lo Snals-Confsal, inoltre, ha chiesto:

- il diretto coinvolgimento del Collegio docenti nell'individuazione della figura;
- una chiara indicazione sulla non obbligatorietà dell'incarico;
- la previsione di risorse adeguate e/o di eventuali esoneri dal servizio per il docente incaricato, nonché la sua formazione, sempre con esonero dal servizio.

Ispra: Piano fabbisogno personale, PIAO e lavoro agile

■ *Lucia Orlando* ■

Il 16 marzo scorso in un lungo incontro tra l'amministrazione dell'Ispra e le OO.SS. sono state trattate numerose questioni: l'aggiornamento del Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2022-24, l'informativa sul **PIAO**, il passaggio al Lavoro agile ordinario con la definizione di un disciplinare e dell'accordo individuale tra dipendenti e amministrazione.

La riunione è stata preceduta da un'informativa, resa anche alle RSU, sulle situazioni delle sedi romane dell'Ispra, site in via Brancati 60 e a Castel Romano.

Si è trattato della prima riunione in cui ha partecipato il nuovo Capo del personale, la dott.ssa Maria Siclari, che ha assunto ad interim l'incarico del dott. Marco La Commare, trasferitosi all'Istat.

Piano di fabbisogno del personale

L'aggiornamento, considerata la buona situazione finanziaria in cui si trova l'Istituto, consente un investimento di 2,8 milioni di euro, in gran parte nel 2022. Pertanto sono state aumentate le posizioni da mettere a concorso: 24 passaggi al I livello e 66 al II, a cui si aggiungono le assunzioni di 28 tecnologi. Inoltre sono previsti 57 scorrimenti/

concorsi al III livello. Nuove assunzioni anche per i livelli IV-VIII, con 21 funzionari (anche in previsione degli accresciuti compiti legati al PNRR), 26 CTER e 11 CAMM. Per il 2022 sono previsti nuovi concorsi da ricercatori con riserva per gli interni per 4 unità e scorrimenti ai sensi dell'art.22 co.15 per 4 nuovi funzionari. Elemento qualificante dell'aggiornamento è anche l'utilizzo dell'art.12 bis del D.lgs. 218/2016 che prevede per il momento due assunzioni a tempo indeterminato nel 2023, ma non si esclude che questi numeri possano crescere. Nel 2024 per ora sono previsti dei passaggi di livello (1 al I livello e 3 al II).

Il quadro presentato ai sindacati non considera gli ulteriori finanziamenti consolidati nel recente decreto milleproroghe, che ha esteso ai prossimi 13 anni il contributo di un milione di euro inizialmente previsto per una sola annualità. Considerando questa cifra e una parte dei 700mila euro per un piano di formazione, che potrebbe essere utilizzata per assumere personale con tale finalità, si potrà contare su una cifra ulteriore per allargare l'organico dell'Istituto e per lo sviluppo di carriera, che si aggira su 1,2 milioni di euro. L'aggiornamento del Piano di fabbisogno del per-

sonale, approvato informalmente dal CdA, andrà inserito nel PIAO e si prevede una sua approvazione formale il prossimo 5 aprile.

Le OO.SS. hanno favorevolmente accolto l'aggiornamento, condividendo l'impegno al rilancio dell'ente attraverso tutti gli strumenti normativi attualmente disponibili. Positiva è l'apertura di una riflessione con l'Amministrazione sulla ricerca di soluzioni per rendere attrattivi gli EPR per alcune figure professionali (come i tecnologi informatici) che si indirizzano invece verso i settori privati.

Elaborazione del PIAO¹

La complessità di armonizzare in un unico atto programmatico ben sette piani diversi, quali sono quelli redatti di norma negli enti di ricerca, è una sfida. Allo stato attuale una bozza del PIAO è all'esame preliminare del CdA, ma è possibile uno slittamento oltre la data ultima di consegna del 31 marzo prossimo, poiché la Funzione pubblica non ha ancora allestito la piattaforma su cui inserire il documento. Le OO.SS. hanno chiesto di ricevere la bozza del PIAO per contribuire con riflessioni e commenti alla sua redazione.

Lavoro agile ordinario

Sono state presentate la bozza del disciplinare per l'accesso al lavoro agile e quella del contratto individuale. Sarà attivata una sperimentazione su un arco temporale di otto mesi, con verifiche

quadrimestrali e sarà effettuato un investimento sul personale informatico al fine di aumentare l'accesso al lavoro agile. Lo Snals-Confsal ha rilevato la necessità di riconteggiare su base plurimensile i giorni di lavoro a distanza permessi, secondo quanto previsto dalla Circolare del 5 gennaio 2022 di Funzione pubblica, per aumentarne il numero, come misura di contrasto all'aumento dei costi dei carburanti e dei casi di contagio da Sars Cov 2.

Inoltre nei testi sottoposti all'attenzione dei sindacati mancano facilitazioni d'accesso ai lavoratori fragili e ai genitori di figli in età scolare e parità di trattamento per i lavoratori in part time.

Situazione delle sedi romane

Il Direttore generale ha informato circa l'attivazione di un piano di collaborazione scientifica con la Fondazione S. Lucia sul legame tra ambiente e malattie degenerative. La Fondazione disporrebbe anche di laboratori che potrebbero adattarsi alle esigenze della sede di Castel Romano. Per quanto riguarda la sede romana di via Brancati 60, dopo l'incendio del marzo scorso che ha interessato i piani VI e VII, i lavori di ripristino sono quasi terminati (la consegna del VI piano è prevista per il 25 marzo e quella del VII per il 20 aprile). Alcuni moduli non sono ancora utilizzabili, però. Pertanto ci saranno per queste strutture delle deroghe sulla capienza in relazione allo smart working.

1 **PIAO:** il "Piano integrato di attività e organizzazione" vuole assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Si tratta di un documento di programmazione unico che accorperà, tra gli altri, i piani della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione.

Sentenza Tribunale di Treviso

Accolto ricorso docente contro trattenuta illegittima per sciopero

■ *Salvatore Auci* ■

Lo Snals di Treviso ha patrocinato il ricorso di un iscritto che, a causa di una discutibile applicazione della norma da parte del Dirigente di una scuola della provincia, in occasione di uno sciopero si è visto trattenere ingiustamente dallo stipendio 74,78 euro, pur essendo in servizio.

Purtroppo, al tempo dell'accaduto, era caduta nel vuoto la pacifica richiesta avanzata dall'Avvocato Francesco Leone di restituzione della trattenuta impropriamente effettuata. Il Dirigente scolastico non sentiva ragioni e costringeva il lavoratore a rivolgersi al sindacato per ottenere giustizia.

Come è noto, la legge 146/1990, il CCNL/2018 e l'Accordo integrativo nazionale sottoscritto tra ARAN e OO.SS in data 2.12.2020 ben chiariscono quali sono gli obblighi del personale della scuola in caso di sciopero.

Infatti, il comma 4 dell'art. 3 dell'accordo integrativo sopra citato prevede che, in occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici devono invitare il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno

dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo, ma il lavoratore non ha alcun obbligo di comunicare anticipatamente la propria volontà.

Il Tribunale di Treviso (**Sez. lavoro, Sentenza del 16 dicembre 2021**), ha accolto il ricorso presentato dal docente riguardo l'illegittimità della trattenuta subita in relazione allo sciopero proclamato per il 9 marzo 2020 da più sigle sindacali.

Fatti

Il docente, pur non aderendo allo sciopero del 9 marzo 2020 e svolgendo il medesimo giorno regolare attività di docenza tramite D.A.D. come previsto dal DPCM dell' 8 Marzo 2020, per decisione del Dirigente scolastico, subiva la trattenuta sullo stipendio per non essersi presentato fisicamente a scuola o inviato mail entro l'orario imposto mediante una discutibile circolare d'istituto.

Nel caso di specie il Dirigente Scolastico ave-

va diramato tre circolari che invitavano i docenti a comunicare la loro decisione, l'ultima delle quali disponeva che i docenti non aderenti allo sciopero avrebbero dovuto presentarsi fisicamente o inviare una mail entro un determinato orario. Il ricorrente aveva omesso il suddetto adempimento ritenendo che, in pieno lockdown, per dimostrare la propria presenza in servizio, era sufficiente svolgere la prevista attività tramite D.A.D., considerato che la Dirigenza poteva agevolmente verificare le effettive astensioni attraverso il registro elettronico.

Diritto

Il Giudice del lavoro di Treviso ha condannato il Ministero alle spese processuali e alla restituzione delle somme di denaro ingiustamente trattenute al lavoratore, nonché ha deciso che l'inosservanza delle disposizioni impartite dal Dirigente Scolastico con le tre circolari in nessun modo può giustificare la trattenuta sullo stipendio motivata dalla presunta assenza per sciopero del 9 marzo 2020, essendo stata la prestazione lavorativa del 9 marzo 2020 pacificamente resa.

Piano di formazione per DSGA neo assunti e assistenti amministrativi

Nella bozza di circolare relativa al Piano di Formazione per DSGA neo assunti dall'1/9/2021 e Assistenti Amministrativi, l'Amministrazione ha recepito le richieste fatte dallo Snals-Confsal e dalle altre OO.SS in merito alle tematiche specifiche da affrontare nella formazione e ai requisiti che devono possedere i formatori.

Ad ogni Tutor sarà affidato un solo DSGA neo-assunto e solo in casi eccezionali al massimo due. Al Tutor verrà riconosciuto un compenso.

Per quanto riguarda la ripartizione agli Uffici Scolastici Regionali della somma complessiva di-

sponibile, al fine di non penalizzare le regioni dove non ci sono state immissioni in ruolo o quelle Regioni dove ci sono stati 1 o 2 immessi in ruolo come nel caso della Lombardia, è stato concordato di assegnare comunque una cifra fissa ad ogni regione dell'importo di € 5.000,00 ed il resto delle disponibilità da ripartire sulla base degli immessi in ruolo.

Lo Snals-Confsal e le OO.SS. in tutti gli incontri hanno evidenziato l'importanza della formazione che deve coinvolgere non solo i DSGA neo assunti ma anche i Facenti Funzioni e gli Assistenti Amministrativi.

Covid-19, verso la cessazione dello stato di emergenza.

Le misure per la scuola

In attesa della pubblicazione in GU del Decreto Legge, riportiamo uno stralcio del comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 67 del 17 Marzo - pubblicato al link <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-67/19412>

Misure urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza (decreto-legge).

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro della salute Roberto Speranza, del Ministro della difesa Lorenzo Guerini e del Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

Il provvedimento stabilisce:

a. **obbligo di mascherine:** viene reiterato fino al 30 aprile l'obbligo di mascherine FFP2 negli ambienti al chiuso quali i mezzi di trasporto e i lu-

ghi dove si tengono spettacoli aperti al pubblico. Nei luoghi di lavoro sarà invece sufficiente indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie;

b. **fine del sistema delle zone colorate;**

c. **capienze impianti sportivi:** ritorno al 100% all'aperto e al chiuso dal 1° aprile;

d. **protocolli e linee guida:** verranno adottati eventuali protocolli e linee guida con ordinanza del Ministro della salute.

Il 31 marzo cesserà lo stato di emergenza Covid-19.

Il percorso per il graduale ritorno all'ordinario prevede alcuni step: fine del sistema delle zone colorate; graduale superamento del GREEN PASS; eliminazione delle quarantene precauzionali.

Accesso al luogo di lavoro

Dal 1° aprile sarà possibile per tutti, compresi gli over 50, accedere ai luoghi di lavoro con il Green Pass Base per il quale dal 1° maggio sarà eliminato l'obbligo.

Fino al 31 dicembre 2022 resta l'obbligo vaccinale con la sospensione dal lavoro per gli esercenti le professioni sanitarie e i lavoratori negli ospedali e nelle RSA; fino alla stessa data rimane il green pass per visitatori in RSA, hospice e reparti di degenza degli ospedali (oggi 2Gplus).

Scuola

Per quanto riguarda la scuola il decreto prevede nuove misure in merito alla gestione dei casi di positività:

- **Scuole dell'infanzia**
- **Servizi educativi per l'infanzia**

In presenza di almeno quattro casi tra gli alunni nella stessa sezione/gruppo classe, le attività proseguono in presenza e docenti, educatori e bambini che abbiano superato i sei anni utilizzano le mascherine FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo.

In caso di comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato.

In quest'ultimo caso l'esito negativo del test è attestato con autocertificazione.

Scuole primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e sistema di istruzione e formazione professionale.

In presenza di almeno quattro casi di positività tra gli alunni, le attività proseguono in presenza e per i docenti e per gli alunni che abbiano superato i sei anni di età è previsto l'utilizzo delle mascherine FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo.

In caso di comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato.

In quest'ultimo caso l'esito negativo del test è attestato con autocertificazione.

L'isolamento

Gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado e del sistema di istruzione e formazione professionale, in isolamento per infezione da Covid, possono seguire l'attività scolastica nella modalità di didattica digitale integrata accompagnata da specifica certificazione medica che attesti le condizioni di salute dell'alunno.

La riammissione in classe è subordinata alla sola dimostrazione di aver effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo.

Personale Covid

15 giugno 2022.

Il personale per l'emergenza covid viene prorogato fino alla fine delle lezioni e comunque non oltre il

Per la proroga sono disponibili ulteriori 204 milioni, oltre le somme già stanziate.

Successo Snals Prorogati i contratti Covid fino al termine delle lezioni

Il Ministro dell'Istruzione Bianchi in un post ha confermato che il Consiglio dei Ministri ha individuato le risorse per la proroga dei contratti COVID, docenti ed ATA, fino al termine delle lezioni.

È questo un importante provvedi-

mento, un ottimo risultato che premia il grande lavoro dello Snals-Confsal che ha esercitato forti pressioni per ottenere che i suddetti contratti, prorogati fino al 31 marzo, fossero prorogati fino a giugno.



Pensionamenti 2023, conferma requisiti per il 2023/2024

L'INPS, con la circolare n. 28 del 18.02.2022, ha reso noto che dal 1° gennaio 2023 e fino al 31.12.2024, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici, normalmente collegati alla speranza di vita, non subiranno variazioni. Sono quindi confermati tutti i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, anticipata e di anzianità come segue:

Tipologia Pensione	Periodo	Requisito/ età anagrafica/Contributi
Vecchiaia	Dall'1.01.2023 al 31.12.2024	67 anni Minimo 20 anni di contribuzione
Pensione Anticipata	Dall'1.01.2023 al 31.12.2026	Uomini 42 anni e 10 mesi Donne 41 anni e 10 mesi
Pensione Anticipata Soggetti contributivo puro (contr. dal 1.01.1996)	Dall'1.01.2023 al 31.12.2024	64 anni di età 20 anni di contribuzione Importo minimo € 1.280. (2,8 volte assegno sociale)
Pensione Anzianità Lavoratori Precoci (1 anno contributi prima dei 19 anni) (appartenere a categorie - disoccupati, caregiver, invalidi e lavori gravosi)	Dall'1.01.2023 al 31.12.2026	41 anni di contribuzione

Il Governo e le parti sociali hanno già aperto tavoli di confronto per trovare una soluzione alla flessibilità in uscita nell'intento di attuare una possibile riforma delle pensioni.

Se non si legifererà in merito entro la fine del 2022 o nella legge di bilancio, non saranno più utilizzabili le cessazioni per quota 102, prevista solo per il 2022, e opzione donna contributiva che, con l'attuale proroga, permette l'accesso al pensionamento alle donne che hanno raggiunto i requisiti en-

tro il 31.12.2021 (38 anni di contribuzione e 58 anni di età).

Resta comunque la possibilità di utilizzare nei prossimi anni, per coloro che hanno già raggiunto i requisiti richiesti per quota 100, 102 e opzione donna entro le date utili, la cristallizzazione del diritto acquisito.

Scadute le misure sopra indicate, si continuerà ad andare in pensione secondo le regole della legge Fornero e dell'Ape Sociale, qualora venisse ulteriormente prorogata.



Lo Snals e la Confsal per l'Ucraina

Serafini: solidarietà della scuola italiana ai lavoratori ucraini

L'Europa deve assumere un ruolo di protagonista nella difesa della democrazia, della pace e delle regole dei diritti umanitari che rischiano di essere irrimediabilmente compromessi

Lo Snals-Confsal si augura l'immediata cessazione dell'occupazione militare dell'Ucraina da parte della Russia e la fine delle ostilità esprimendo la piena solidarietà dei lavoratori della scuola italiana a tutti i lavoratori ucraini.

“Sollecitiamo l'ONU e l'Unione Europea a cercare attraverso le vie diplomatiche le condizioni per la pace” – ha dichiarato il Segretario generale Elvira Serafini – “e riteniamo che L'Europa abbia, innanzitutto, il dovere di assumere un ruolo di protagonista nella difesa della democrazia, della pace e delle regole dei diritti umanitari che rischiano di essere irrimediabilmente compromessi”.

Margiotta: condanniamo ogni violenza!

“Condanniamo senza se e senza ma l'invasione militare russa della Repubblica Ucraina, a cui va tutta la nostra solidarietà”.

A dichiararlo è il Segretario generale della Confsal, Angelo Raffaele Margiotta.

“E non possiamo però non chie-

derci come mai la diplomazia europea e quella internazionale non abbiano saputo impegnarsi fino in fondo per evitare il ricorso alle armi e il precipitare in scenari di guerra che sempre minano la pacifica convivenza tra i popoli e il loro sviluppo sociale ed economico”.



Risoluzione del Presidium CESI su invasione russa dell'Ucraina

Anche la CESI, di cui fa parte la Confsal - che ne detiene la vicepresidenza affidata a Roberto Di Maulo, Segretario Nazionale Fismic Confsal - è intervenuta contro l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, facendo sentire la propria voce di condanna, a nome di tutti i sindacati europei indipendenti che la compongono, con la Risoluzione che segue, gentilmente inviata dalla dott.ssa Sara Rinaudo.

“Noi, membri del Presidium della Confederazione Europea dei Sindacati Indipendenti (CESI), condanniamo con forza e fermezza l'attacco non provocato della Russia all'Ucraina; un'aggressione che non può essere giustificata in alcun modo.

Esprimiamo la nostra piena solidarietà e sostegno al popolo e alla nazione ucraini.

Oggi il nostro pensiero è rivolto a tutti coloro che sono in prima linea: i soldati ucraini che proteggono i loro confini, gli uomini, le donne e, naturalmente, i bambini.

L'attacco è una violazione senza precedenti delle leggi e dei trattati

internazionali.

Viola i principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e calpesta il principio più fondamentale inerente al diligente esercizio della leadership: la conservazione della pace.

Il governo russo ha deciso di tornare ai tempi più bui della nostra storia.

A più di 70 anni dall'apertura alla firma della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, firmata e ratificata anche dalla Federazione Russa, le tragedie del passato potrebbero ripetersi.

Invitiamo la leadership dell'UE, a non esitare a prendere decisioni chiare e inequivocabili.

Decisioni che dimostrano la nostra volontà di difendere i valori che sono l'essenza del nostro liberalismo: pace, libertà, democrazia, sicurezza, giustizia, solidarietà, stato di diritto, dignità umana e rispetto reciproco.

Perché questo attacco non è diretto solo contro l'Ucraina. È anche diretto contro di noi.”

SNALS

confsal

SINDACATO
NAZIONALE
AUTONOMO
LAVORATORI
SCUOLA

Vota la lista SNALS-CONFESAL

ELEZIONI

RSU 5-6-7
Aprile
2022

Risorse

Riforme

L'impegno dello SNALS-CONFESAL
per SCUOLA, AFAM, UNIVERSITÀ e RICERCA

Valorizzazione
del personale

#VOTASNALSCONFESAL

WWW.SNALS.IT

SNALS

CONFSAL

SINDACATO
NAZIONALE
AUTONOMO
LAVORATORI
S C U O L A



Guida Informativa e Operativa sulle elezioni per il rinnovo delle RSU 2022-2025

PARTE 1

Dall'annuncio alla presentazione
delle liste elettorali SNALS-CONFSAL
(Dal 31 Gennaio 2022 al 25 Febbraio 2022)

di Lucia Massa

Resp. Ufficio Nazionale Formazione Quadri e RSU
Vice-Segretario Generale CONFSAL

SNALS

CONFESAL

SINDACATO
NAZIONALE
AUTONOMO
LAVORATORI
SCUOLA



Guida Informativa e Operativa sulle elezioni per il rinnovo delle RSU 2022-2025

PARTE 2

Dalla votazione alla proclamazione
della RSU SNALS-CONFESAL
(Dal 25 Febbraio al 27 Aprile 2022)

di Lucia Massa

Resp. Ufficio Nazionale Formazione Quadri e RSU
Vice-Segretario Generale CONFESAL